COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

19.

SEDUTA POMERIDIANA DI MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **LUIGI CASTAGNOLA**

INDICE

PAG.

Sostituzione:

Castagnola Luigi, *Presidente* 3

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio con stralcio di tutte le disposizioni contenenti stanziamenti di spesa per il 1988 e le relative coperture finanziarie):

De Mita ed altri: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna (2339);

Natta ed altri: Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola (2420);

Craxi ed altri: Disciplina dell'intervento organico in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna (2536);

Loi e Columbu: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (2680);

Pazzaglia ed altri: Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna (3178) 3

Castagnola Luigi, *Presidente* 3, 5

Carrus Giovanni 4

Garavini Andrea Sergio 5

Loi Giovanni Battista 5

Macciotta Giorgio 4, 5

Pazzaglia Alfredo 6

Senaldi Carlo, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 13,30.

MARIA TADDEI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente. *(È approvato).*

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, si sensi dell'articolo 19, comma 4, del regolamento, l'onorevole Reichlin è sostituito dall'onorevole Cherchi.

Seguito della discussione delle proposte di legge De Mita altri: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna (2339); Natta ed altri: Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola (2420); Craxi ed altri: Disciplina dell'intervento organico in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna (2536); Loi e Columbu: Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (2680); Pazzaglia ed altri: Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna (3178).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati De Mita ed altri: « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna »; Natta ed altri: « Norme per l'attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), concernente il piano organico per la rinascita economica e sociale dell'isola »; Craxi ed altri: « Disciplina dell'intervento organico in attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale della regione autonoma della Sardegna »; Loi e Columbu: « Disciplina organica dell'intervento straordinario per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna in attuazione dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 »; Pazzaglia ed altri: « Nuovo piano di sviluppo economico e sociale della Sardegna ».

Ricordo che nella seduta del 6 ottobre la Commissione aveva deliberato la costituzione di un Comitato ristretto.

Comunico ai colleghi che a seguito dei lavori del Comitato ristretto sono stato incaricato dal presidente Cristofori di sottoporre alla Commissione la seguente proposta indirizzata al Presidente della Camera: « La V Commissione, riunita in sede legislativa per discutere le proposte di legge De Mita ed altri (AC 2339), Natta ed altri (AC 2420), Craxi ed altri (AC 2536), Loi e Columbu (AC 2680), Pazzaglia ed altri (AC 3178), concernenti interventi straordinari per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna, ha deliberato di stralciare dalle predette proposte di legge tutte le disposizioni contenenti stanziamenti di spesa per il 1988 e le relative coperture finanziarie, che assumono il seguente nuovo titolo: "Proroga e rifinanziamento per l'anno 1988 della

legge 24 giugno 1974, n. 268" ed i numeri 2239-*ter*, 2420-*ter*, 2536-*ter*, 2680-*ter* e 3178-*ter*. Le restanti parti delle proposte di legge mantengono il precedente titolo e assumono i nuovi numeri 2339-*bis*, 2420-*bis*, 2536-*bis*, 2680-*bis*, 3178-*bis* ».

GIORGIO MACCIOTTA. Vorrei innanzitutto sottolineare che la Commissione si trova costretta a deliberare tale proposta di stralcio a causa della posizione assunta dal Governo in occasione dell'esame del progetto di legge n. 3202, concernente norme in materia di finanza regionale. Alcuni colleghi hanno sostenuto che i provvedimenti per la Sardegna costituivano materia diversa rispetto a quella propria del disegno di legge: in realtà, la materia è la stessa dal momento che tale disegno di legge riguarda anche le entrate delle regioni a statuto speciale.

Esiste sull'argomento una vasta letteratura, di cui forse il Governo non è a conoscenza; la più recente produzione è quella della commissione tecnica della spesa pubblica del Ministero del tesoro, che definisce le risorse conferite, come fondo di solidarietà, alle regioni Sardegna e Sicilia quali entrate proprie delle regioni e come tali attinenti alla tematica della finanza regionale.

Il disegno di legge n. 3202, come è stato riconosciuto – sia pure informalmente – persino da onorevoli rappresentanti del Governo, viola le competenze delle regioni a statuto speciale poiché introduce non una modifica delle entrate delle regioni medesime, ma una sospensione di alcune norme degli statuti speciali (vale a dire, di leggi costituzionali). Tuttavia, in quella sede sarebbe stato anche possibile, attenuando in qualche modo la gravità delle lesioni ai princìpi costituzionali, attribuire alle regioni a statuto speciale che espressamente prevedono norme in materia (come le regioni Sicilia e Sardegna), le risorse che costituiscono integrazione delle entrate proprie a norma dei rispettivi statuti. Non si è intrapresa tale strada e la maggioranza della Commissione ha subìto la richiesta del Governo costringendoci, per non vanificare l'erogazione di stanziamenti disposti per legge, ad attuare il suddetto stralcio. Approveremo, quindi, una normativa distinta che sarà esaminata dall'altro ramo del Parlamento e sarà ovviamente suscettibile di critiche. Sarebbe stato più regolare – ripeto – stabilire nel provvedimento sulla finanza regionale disposizioni relative alle entrate proprie delle regioni a statuto speciale, ivi comprese quelle previste dagli specifici statuti delle regioni Sardegna e Sicilia.

Sottoporrei alla Commissione, perché venga poi esaminato dagli organi competenti della Camera, a cominciare dalla Commissione affari costituzionali, il quesito se la stessa proposta di stralcio non debba avanzarsi anche per la regione Sicilia che allo stesso titolo, in base al proprio statuto, ha diritto ad analoghe erogazioni che rischierebbero a loro volta di essere vanificate in assenza dell'approvazione parlamentare.

GIOVANNI CARRUS. Concordo solo in parte con le osservazioni del collega Macciotta. Probabilmente, il Governo avrebbe potuto manifestare una maggiore « duttilità » nel ritenere pertinenti alla legislazione sulla finanza regionale anche le norme riguardanti la Sardegna. Tuttavia, per quanto concerne la regione Sicilia, il ragionamento del collega Macciotta non è a mio avviso condivisibile dal punto di vista metodologico, anche se nella sostanza sono assolutamente d'accordo sul fatto che lo stesso trattamento debba essere riservato alle entrate di questa regione riguardanti fondi di solidarietà o comunque a quelle che, dal punto di vista costituzionale, possono essere assimilate alle entrate da noi considerate.

Il provvedimento sulla regione Sardegna è all'esame di questa Commissione in sede legislativa e nel suo àmbito operiamo uno stralcio: non avremmo alcuna difficoltà a seguire lo stesso ragionamento il giorno in cui dovessimo esaminare un provvedimento concernente la regione Sicilia.

La proposta di stralcio trova fondamento in un preciso provvedimento già

all'esame di questa Commissione; mentre non esiste alcun provvedimento che, in questo momento, possa giustificare un'analoga procedura per la normativa riguardante la Sicilia.

Certo, un trattamento omogeneo per tutte le risorse regionali sarebbe più limpido e non mi nascondo che trattare fondi analoghi in maniera analoga sia la via migliore da seguire. Ma in questo caso – lo ripeto – per quanto riguarda la Sicilia non esiste alcun provvedimento di cui sia iniziato l'esame, quindi non è possibile agire diversamente. Il gruppo della democrazia cristiana è, pertanto, favorevole alla procedura proposta dal presidente.

ALFREDO PAZZAGLIA. Non ho bisogno di ripetere argomenti già esposti da altri colleghi. Quella di oggi è una decisione necessitata; abbiamo scelto la strada che ci è stata imposta dalla posizione del Governo, il quale si è dichiarato contrario all'introduzione, nel provvedimento sulla finanza regionale, delle norme sui fondi destinati alla regione Sardegna.

Credo sia indispensabile adottare questa soluzione per evitare che si producano effetti negativi, sul piano finanziario, per quanto riguarda il piano di sviluppo della Sardegna per il 1988.

ANDREA SERGIO GARAVINI. Abbiamo già manifestato, nella discussione del provvedimento sulla finanza regionale, le nostre preoccupazioni riguardo al ritiro dell'emendamento Carrus 3.01 a seguito della posizione assunta dal Governo; pertanto non intendo richiamarle.

Desidero, invece, domandare al Governo se i 1.040 miliardi destinati alla Sicilia a titolo analogo debbano considerarsi o meno perduti.

GIOVANNI BATTISTA LOI. Premesso che non faccio parte della Commissione e, quindi, non potrò prendere parte alla votazione, come rappresentante del partito sardo d'azione devo dichiarare di concordare con quanto affermato dai colleghi Carrus e Pazzaglia.

CARLO SENALDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Credo che il Governo non avrà alcuna difficoltà, nel momento in cui verrà esaminata una normativa relativa ai fondi per la regione Sicilia, a dichiararsi favorevole all'adozione di un provvedimento analogo a quello oggi proposto per la Sardegna.

PRESIDENTE. Comunico alla Commissione che è stato predisposto il testo unificato delle parti stralciate delle proposte di legge; testo sul quale, una volta perfezionato lo stralcio, occorrerà richiedere il parere delle Commissioni competenti.

GIORGIO MACCIOTTA. Aderiamo alla proposta di stralcio e preannunciamo che, non appena il testo sarà posto all'ordine del giorno, presenteremo un emendamento aggiuntivo del seguente tenore:

« Il contributo a titolo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 38 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, è stabilito per l'anno 1988 in lire 1.240 miliardi.

Agli oneri previsti dal precedente comma si fa fronte con una corrispondente riduzione dell'apposito accantonamento di cui al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro ».

PRESIDENTE. Prendo atto di questa dichiarazione.

Pongo in votazione la proposta di stralcio dalle proposte di legge all'ordine del giorno delle disposizioni concernenti gli stanziamenti di spesa per il 1988 e le relative coperture.

(È approvata).

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO